SIMONA UGOLOTTI

MANUALE PER GALLINE E CONTADINE RUSPANTI LIBERE E FELICI

(DA RADIO VALBREVENNA: LA RADIO DI CARTA)



Autoproduzioni Cantadina Carta Canta

composto, impaginato ed assemblato dalla stessa autrice

Premessa

Il nome Radio nasce da una delle cose che avrei voluto fare: è avere una radio e, visto che per ora non è possibile, mi accontento della radio di carta, che poi è un piccolo manuale. In questa terza edizione, mantengo questo nome perché la Valbrevenna (Ge) è il posto in cui ho allevato le mie galline; finalmente proseguo aggiungendo cose nuove, correzioni e mantenendo le parti essenziali delle altre edizioni. Mi rendo conto che in realtà un manuale nel tempo cambia, perché mutano le condizioni aggiungono esterne e si esperienze e nuove letture. Per questo è necessaria la collaborazione di chi mi scrive con idee o novità dettate dall'esperienza.

S.U.

ed. Cantadina Carta Canta

ALLEVAMENTO DA 5 A 100 GALLINE OVAIOLE!

Non fatevi spaventare dal numero, all'inizio, quando le ho viste tutte insieme a casa mia, ho sgranato gli occhi e mi sono detta:

«Simo", questa volta l'hai fatta grossa!»

ma dopo poco, in effetti, da trenta a cento non c'è molta differenza. Dedicherò un capitolo a parte sui problemi che si sono creati per aver aumentato la quantità di galline.

100 galline ovaiole necessitano di 25mq di pollaio, con porta e accesso al pascolo sempre aperto. Le galline non soffrono il freddo e nemmeno la pioggia: le loro piume sono calde e messe sul corpo come tegole sul tetto. Patiscono invece il caldo, le correnti d'aria dirette e il fango, attraverso il quale possono contrarre malattie. Per stare bene (e quindi lavorare bene per noi), devono avere spazio sufficiente dal pollaio al pascolo e a disposizione il cosiddetto "bagno di sabbia", ad esempio: una piccola vasca da bagno coperta, con dentro sabbia e cenere, che le galline utilizzano per spidocchiarsi e difendersi dalla rogna

alle zampe. per quest'ultima questione si usa spalmare sulle zampe la sugna (grasso di maiale) o il petrolio. È inutile dirlo: acqua pulita sempre a disposizione. I posatoi per il riposo delle galline devono avere almeno 30 cm di distanza l'uno dall'altro e sotto il deposito delle feci, collocato in maniera che non siano calpestate dalle galline e facili da pulire (basta una volta l'anno).

Ho preferito mettere la raccolta delle feci a un'altezza tale che con una cazzuola posso farle scendere in una carriola, senza spaccarmi la schiena. Le galline, per produrre, devono stare bene (anche noi). Stare bene significa: non ammalarsi, non incorrere in fenomeni di cannibalismo, e raccogliere uova pulite, ecc...

Come fare

Non più di 150 galline da manuale, ma io non supererei i 100 capi, altrimenti "non si riconoscono tra di loro" e non riescono a mantenere le gerarchie stabilite; sarebbero sempre pronte combattere e quindi, oltre che stressarsi possono ferirsi ciò sarebbe e pericolosissimo perché una gallina ferita finirebbe con l'essere mangiata dalle altre, semplicemente per gioco e curiosità.

-Piccola botola di uscita dal pollaio (20/30 cm) per garantire il manteni-

mento delle gerarchie. La porta grossa metterebbe in discussione la gerarchia e quindi stress nel pollaio.

-Acqua e cibo distante tra loro

(per evitare "litigi")

-Un gallo ogni 20/30 galline per produrre uova. I galli vanno messi nel insieme pollaio tutti contemporaneamente e dopo un po' di battaglie si spartiscono le galline, ma se uno muore vanno sostituiti tutti, altrimenti il nuovo arrivato, lo sappiamo, prende troppe botte! Considerando che i galli sono presenti per far contente le galline e migliorare le qualità nutrizionali delle uova, in questo caso, possiamo fare anche a meno di un gallo. Per esempio, io che allevo galline per produrre uova e non ho la necessità di averle tutte aggallate, ho messo dei galletti americani, dato che loro entrano ed escono da qualsiasi pollaio, si stabiliscono con più facilità le gerarchie, in più sono leggeri sulle galline. Evitare galli pesanti (non più di un anno di vita).

-Per i nidi, spazio alla fantasia e alle tradizioni, l'importante è che ci sia spazio sufficiente con paglia o fieno meglio non usare la segatura perché si possono perdere le uova. La paglia va cambiata una volta alla settimana, per me sono molto funzionali i nidi collettivi con accesso dall'esterno, ma attenzione,

gli sportelli esterni vanno fatti bene, intendo che non basta una piccola tettoia, vanno in qualche modo ben sigillati, altrimenti, quando piove o nevica con l'aggiunta del vento, si bagnerebbero le uova e questo è dannoso. Il nido deve essere messo in una zona buia del pollaio, le galline devono avere la sensazione (quindi la possibilità) di nascondersi nell'andare a fare l'uovo. Se si azzecca subito come e dove fare il nido, le galline non prenderanno la cattiva abitudine di andare in giro a fare uova. Quando arrivano le giovani galline nel pollaio, prima che comincino a fare le uova, è bene proteggere con una rete i nidi per evitare che alcune prendano l'abitudine di dormire dentro ai nidi medesimi e di conseguenza sporcarli e poi raccogliere uova sporche.

Il pascolo serve a far sentire le galline libere e a distribuire le feci.

Devono avere erba e alberi per l'ombra; consiglio anche il "prato duro", per capirci è quello che, se provi a fare un orto, ti danni perché la terra è troppo dura, in questo tipo di pascolo le galline mangiano erba (che rimarrà a loro disposizione per sempre) ma non riescono a sradicarla del tutto, mentre invece nella boscaglia, e sotto gli alberi, la terra è morbida e fanno il deserto, quindi è bene che ci sia per il pascolo, ma consiglio che non sia un terreno

troppo ripido, perché con la pioggia si porterebbe via la terra, danneggiando il territorio. Il razzolare delle galline le rende felici e si nutrono di tutto quello che trovano; far pascolare le galline sotto gli alberi da frutta è l'ideale anche per la frutta, in quanto, oltre che concimare, mangiano molti parassiti che potrebbero invece danneggiare la frutta. Se sotto i meli si zappetta anche un poco per aiutare le galline a razzolare, si può

evitare quella mosca che fa le uova nei fiori danneggiando poi la conservazione delle mele.

Il razzolare delle galline è anche utile qualora si voglia far legna o raccogliere noci o noccioline.

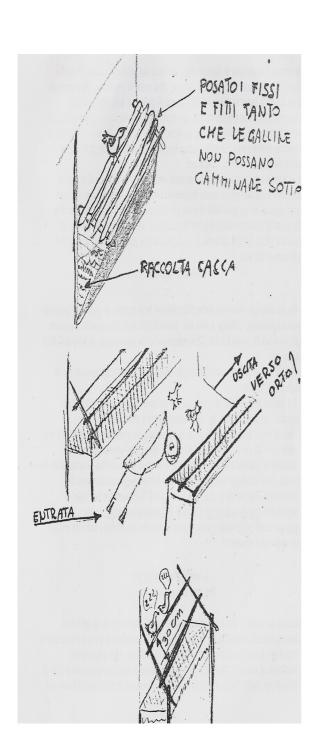
La recinzione deve essere molliccia, per evitare che gli animali usino la rete come scaletta, come la faina e i gatti che si possano arrampicare. Per la volpe, non è necessario interrarla, basta ripiegarla in basso, col tempo ci crescerà sopra l'erba e i rami e la terra si depositeranno sopra. La volpe ha tutto il tempo che vuole per scavare, quindi conviene tentare di ingannarla: lei proverà a scavare ai limiti della rete, e incontrandola a terra si scoraggerà. Contro la volpe è utilissimo il cane! Meglio la femmina che non si allontana quasi mai. Anche i rapaci riescono a fare dei danni; utili sono gli alberi e arbusti bassi dove le galline possono rifugiarsi, altra possibilità sono

le **oche** che con la loro ottima vista e attitudine alla guardia riescono a dare l'allarme in tempo per la fuga delle galline.

Perdo qualche riga a parlare del fango che per me è tuttora un problema, è importante che non ce ne sia; tra le diverse strategie c'è quella dell'uso della ghiaia posta nei punti più frequentati dalle galline: la botola di entrata, e intorno ai contenitori di cibo e acqua. La ghiaia deve essere abbondante e avere una profondità di 20/30 cm e anche 40 cm, altrimenti con poche piogge il fango abbonda. Per il pascolo, ho visto che forse l'unica salvezza è fare rotazione: con due pascoli da cambiare ogni 15 giorni, se lo spazio lo permette e basterebbe fare due uscite dallo stesso pollaio. Ora un po' di dati tecnici, presi dal libro di Maurizio Arduin, sono ottimi, anzi, se gli avessi dato retta subito, avrei fatto meno errori... e gli errori si pagano cari!



Da una bottiglia di plastica, quelle grosse da detersivo, possono recuperare pratiche sassole.



Misure struttura e arredamento di un pollaio per 100 galline

Il pollaio è meglio che sia esposto a est, sud-est e la parte al sole è dove mettere le finestre.

La finestra deve avere una superficie di m 4x1,5 pari a 6 mq.

Misure pollaio: un minimo di 4 galline per mq, quindi per 100 capi 25 mq.

Botola per l'uscita degli animali: di 20 x 30 cm

Nidi collettivi: con base 120 x 35 x 35 cm di altezza, è sufficiente per 25/30 galline, posti ad un altezza di circa 45-50 cm da terra, per i nidi individuali occorre avere una profondità 30/35 cm, larghezza 35 cm, altezza 35 cm che possono essere messi in fila e uno sopra l'altro: 4 galline per nido.

Pascolo: un capo ogni 5/10 mq di superficie e se si fa il pascolo a rotazione anche un capo ogni 2 mq quindi per 100 capi ci vogliono 2000 mq tra prato e bosco.

Contro il fango: nei punti più frequentati (punti acqua, cibo, uscita), per evitare la formazione di fango mettere della rete rigida, rialzata o ghiaia in abbondanza.

Posatoi: per 100 capi sono necessari 10 m di posatoio (10 cm a capo) che distano

30 cm l'uno dall'altro, il diametro deve essere comodo di almeno 3 cm e se fatti con rami di albero si dovrà togliere la corteccia e farli belli lisci per evitare che si annidino i pidocchi.

Mangiatoie: per 100 capi 5 m di mangiatoia considerando che quelli a canaletta hanno due fronti (10 cm per capo)

Abbeveratoio a canaletta: 2,5 cm per capo. Quindi 2,5 m per 100 capi. Il consumo medio di acqua per 100 galline è di 12/14 litri al dì.

Bagno di sabbia: preparare una fossa con sabbia, cenere e tettoia, dove le galline si spidocchieranno con gran lena! Il pollaio in generale deve essere arieggiato (finestre Vasistas), non deve esserci troppa umidità né troppo secco, e ve ne accorgerete dalla quantità di polvere che si potrebbe alzare nel muovere la paglia (secco) o dai cattivi odori quando è troppo umido.

BENVENUTA NEL POLLAIO!

Le galline sono leggere, anche un bambino potrebbe gestirle, portano via poco tempo, se organizzate bene il vostro pollaio. Vale la pena dedicarsi alla progettazione, in maniera che siano facili gli spostamenti di mangime e letame. Fate cancelletti facili da chiudere e scalette decenti: se cadete le uova si rompono! Fate porte con le misure necessarie, per esempio, la misura della carriola comprensiva delle vostre braccia.

Le aziende fanno degli studi per evitare le perdite di tempo negli spostamenti dei dipendenti. Anche noi potremo studiare nostre strategie: il "benessere animale" è importante, ma ancora più importante è il benessere del-le nostre ossa e del nostro umore. Mentre progettate il vostro pollaio, provate ad immaginare che poi sia un anziano a muoversi tra secchielli, sportelli, scalette e cancelletti. Quando arrivano le galline, fate in modo che tutto sia pronto! Pronto anche il posto dove metterete il cibo e le chiocce con i pulcini che nasceranno.

Lo so che non lo farete mai... troppe urgenze in campagna! Mi sento abbastanza petulante, mentre scrivo queste cose e al momento mi pare appropriato questo detto: parla bene chi razzola male! E, in effetti, qualche mal razzolata con relativa culata a terra me la sono fatta!

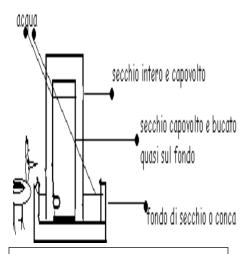
Prima che arrivino le galline, potete dare una mano di calce sulle pareti e a terra, da ripetere una volta all'anno con pollaio vuoto. Mettere la lettiera, e acqua. Se il pollaio è di legno, date una passata di olio (qualsiasi) su nidi, trespoli e scalette: l'unto scoraggia i pidocchi ad annidarsi, è molto importante anche difendere dai pidocchi le chiocce.

Appena arriveranno le signore, date loro solo acqua per il primo giorno. Per una settimana devono stare chiuse nel pollaio per abituarsi alla loro nuova casa e alle coinquiline. Una volta formato il gruppo non fate entrare nuove galline; calerebbero subito le uova e alcune potrebbero essere escluse e malmenate dalle altre.

Soluzioni utili e fantasiose

Noi piccoli contadini comperiamo al dettaglio, quindi i prezzi, come già detto, sono alti. Le mangiatoie sono facili da autocostruire ma un abbeveratoio può essere un po' più complesso, una volta capito il concetto è facile. Quello che vedete nel disegno l'ho copiato da un vecchio modello perché quelli attuali sono decisamente poco pratici: ti bagni per riempirli, magari devi centrare buchi impossibili, sono poco stabili, in altri l'acqua ghiaccia facilmente senza possibilità alcuna che gli animali possano rompere la superficie ghiacciata.

Se per fare andare le galline al pascolo fosse necessario fare dei cancelli in terreni sconnessi, un'idea è quella di utilizzare dei grossi tubi come tunnel: è comodissimo, bisogna tenere le galline allenate al tubo e fare in modo che vedano la luce dall'altra parte. È anche facile da chiudere!



Un secchio forato a pochi cm dalla base:

La posizione di questo buco determina l'altezza del livello dell'acqua.

- Un secchio con foro sul bordo superiore
- Questo verrà poi capovolto sopra l'altro secchio per creare il vuoto in modo che l'acqua esca man mano che viene bevuta
- Una conca bassa o una padella che contenga la circonferenza dei due secchi, più lo spazio per bere.

La stessa cosa si può fare in piccolo per i pulcini con bottiglie di plastica, oppure in grande con le taniche per una maggiore autonomia

LA SCELTA DELLE GALLINE

Le galline che si trovano sul mercato sono le solite galline rosse ovaiole (e poche altre). Sono ovaiole ibride commerciali. Sono denominate comunemente ISA, dal nome dell'azienda americana che possiede il brevetto di tale incrocio. Queste galline sono preparate per produrre uova con numero garantito e pure il peso è garantito e son fatte per essere allevate in gabbia, non sono adatte al pascolo, anche se noi piccoli contadini normalmente le teniamo libere e l'istinto di gallina permette a loro di vivere abbastanza bene, addirittura ogni tanto qualcuna di loro chioccia. Dalle uova di queste galline non può nascere niente di buono, perché si può solo regredire con la specie, al massimo, si potrebbe rifare un'altra ovaiola se ci dessero il gallo delle ovaiole, ma questo, non a caso, non Solo gli allevatori in vendita. industriali autorizzati possono allevare e vendere le ovaiole rosse. È esattamente come i semi ibridi che di seconda generazione possono nascere solo delle piante sfigate. Dopo l'esperienza fatta, vi posso assicurare che a noi piccoli contadini vendono gli scarti genetici. La durata garantita è di due anni, dopo di ché bisogna rinnovare il pollaio e ricomprare le galline, perché queste calano la produzione e in genere si ammalano. Quando sono poche il problema non si pone, anche perché ci accontentiamo della produzione e non insorgono patologie. Ma quando siamo sul centinaio, e cominciamo a contare su questo piccolo reddito, il problema si pone! Tanto per cominciare, il dover rinnovare un pollaio ha un costo; sia la carne che le uova non sono di ottima qualità, anche se mangiano bene e razzolano sui prati. Altro problema è il mangime, nel senso che queste galline ISA producono uova garantite solo se vengono allevate in gabbia e con il mangime specificatamente formulato dall'industria. Se usiamo i mangimi biologici le galline faranno poche uova, perché queste sono selezionate per essere nutrite a mangime spinto. Per tutti questi motivi, ho cominciato a prendere considerazione le galline di razza, sono quelle che avevamo un tempo: vi ricordate quel bel pollaio della nonna con le galline di tutti i colori? Sono animali robusti adatti al pascolo nel senso che si allargano bene e quindi è più difficile fare il deserto (che si traduce in fango contenitore di malattie) tipico delle galline. Sono animali su cui si può fare il miglioramento della specie, scegliendo la gallina migliore, uova e carne sono di ottima qualità. Per fare un

esempio quando noi scegliamo quale gallina macellare, in genere prendiamo quella che ci sembra la più brutta o prossima ad ammalarsi, un lavoro che ogni contadino naturalmente fa, ma quando questa operazione è fatta su galline ISA tutto questo è inutile! Il miglioramento della specie si fa tenendo le figlie delle galline migliori. Si sceglie il gallo più bello, decideremo noi se preferiamo carne o uova ed anche colori. quotidiano il nostro lavoro riacquistare valore. Con queste galline non è più necessario comprare le nuove, ci basterà riprodurle noi stessi con chiocce o piccoli incubatoi. Sul mercato per ora è difficile trovare galline di razza; hanno un costo esagerato e la mia prima esperienza di acquisto mi è andata male; quindi consiglio di fare molta attenzione. Il mercato delle galline di razza è pericolosissimo perché siamo nel mercato dell'hobbistica e degli animali da mostra e non quello per i contadini, quindi i prezzi sono alti. Ultimamente, visto che cominciano ad andare di moda le galline colorate, se trovi le galline di razza, magari non ti vendono il gallo! Questo fa in modo che ti ritrovi a dover essere un'altra volta dipendente dal mercato. Tanto per capirsi, la gallina di razza è come la patata Quarantina o la mela Cabellotta; è qualcosa che ha un valore storico di patrimonio genetico comune,

un vero valore di qualità ed economico. Un esempio sono le galline americane che abbiamo tutti visto, fanno uova mangiando poche granaglie e covano.

Per cominciare a lavorare con galline rustiche, consiglio sempre di andare dai vostri compaesani, e chiedere di chi alleva o vende galline, e vedrete che piano piano troverete la via migliore per cominciare a trovare le bestie giuste. Comunque qualche americana prendetela perché vi servirà per covare i vostri pulcini. Delle tante razze che ho letto e visto, troverete anche voi informazioni in grande quantità. In un vecchio libro mi è capitato di leggere di una razza denominata italiana, cioè ricca di vari colori e considerata produttiva, non sarà mica stato il pollaio della nonna?

Chi lavora sugli animali di razze antiche e si ostina a mantenere gli standard esatti attraverso la selezione, rischia impoverire la "variabilità genetica", la quale è quella caratteristica di grande capacità di adattamento all'ambiente che gli animali di razze antiche hanno e che si esprime con della prole (pulcini) in cui un certo numero di individui differisce dal gruppo. Quindi, visto che il compito del contadino è anche quello di migliorare e conservare il patrimonio comune di piante e animali, consiglio di portare avanti un pollaio misto.

esattamente come quella razza italiana che citavo prima, tenendo conto solo delle nostre esigenze. Se desiderate selezionare galline da uova, tenete anche conto che in generale le **migliori ovaiole** sono animali leggeri, con corpo snello e lanciato, cresta semplice e grande, orecchioni bianchi, colorazioni del piumaggio vivace e producono uova bianche.

Prima Selezione

Per fare un buon lavoro ci vogliono 10 anni, ed anche la collaborazione con i vicini per scambiarsi il gallo, ma già all'inizio si possono avere dei primi risultati. La selezione si fa sulle femmine, (cita la dedica che mi scrisse sul suo libro M. Arduin). Si terranno le uova da far covare delle galline che inizieranno a produrre per prime e di quelle che più velocemente ripiumeranno dopo la muta. Uno dei metodi per capire se le galline ripiumano velocemente è osservare se le piume che escono in coppia, sono alla pari di altezza e non sono asimmetriche. In realtà bisognerebbe fare i nidi a trappola per contare quante uova fanno, e quindi si tengono le figlie delle galline che fanno più uova e che ripiumano veloce-mente. Comunque ad occhio quando le galline sono colorate, le riconosciamo subito le migliori. Quella che fa le uova è tra le prime ad uscire e tra le ultime a rientrare in genere comincia pure a schiarirsi la cresta e le zampe.

PROBLEMI

È abbastanza lungo prepararsi un bel pollaio di galline colorate, soprattutto quando siamo in zone svantaggiate, tipo la montagna. Spesso siamo anche lontani dalle altre case; in questi ultimi 20 anni il bosco è avanzato e con esso tutti gli animali selvatici, come i cinghiali, volpi, lupi, faine, poiane, tassi ecc... che considerano la nostra abitazione un buon supermercato, magari anche l'unico di zona. Se si prendono troppe galline, la concentrazione degli animali fa aumentare anche gli odori, tra mangimi, feci, e scarti di macellazione. Cercate quindi di aumentare poco alla volta e sempre in proporzione agli spazi, se esagerate, andrete incontro a molti problemi, compresa l'erosione dei terreni. I pennuti sono animali belli e simpatici che danno molte soddisfazioni ma, sono come le ciliegie una tira l'altra! Altro incentivo all'aumento è che le uova si vendono benissimo, come le galline e i galli colorati. Spesso i problemi di soldi ci portano nella direzione sbagliata e quando si tratta di abusare della natura, la natura presenta il conto! cominciate a fare il pollaio, iniziate poco per volta e organizzate alla perfezione pollai e recinti.

Pillole di antica sapienza... nulla di illegale!

È usanza fare il pastone di ortiche appena arrivano le tacchine, pare che sia la medicina che le scampa da morte prematura, e, ovviamente, fa bene anche alle galline (nonna Franca possiede galline di 15 anni!), L'ortica sminuzzata stimola la produzione di uova e allontana i parassiti interni; quando le galline la cercano naturalmente, ne indicano la presenza.

Per i pidocchi fare i trespoli e i nidi di rami di alloro, mettere fiori e rami di Sambuco nel pollaio e poi prenderli durante la giornata e bruciarli, (*pillola di nonna Lidia*).

Igienizzare l'acqua con l'aggiunta di un po' di aceto. (lo dicono tutte le Nonne). In primavera quando gli alberi sono in succo, mettere in ammollo al buio a mamacerare rami e corteccia di Frassino. L'acqua diventerà blu e sarà pronta da dare alle galline, è chiamata acqua di Orniello. Lo stesso si fa anche con i rami di salice, in questo caso è un'acqua energizzante, i rami si danno anche ai conigli e alle capre per lo stesso motivo. (amici e Nonno internet)

Sotto il culo delle chiocce le uova vanno **sempre dispari.** (*zio Vito*)

Per **individuare i nidi** che qualche gallina fa in giro, state a osservare in maniera indifferente il cane... è ghiotto di uova e le trova sempre! (zia Simona). Se ormai la gallina si è messa a chiocciare all'aperto, bella idea è piantargli sopra un ombrello! (zio Giuliano). Attenzione ai visitatori che entrano nel pollaio o non li fate entrare o gli cambiate le scarpe! Una gallina fa dai 20 ai 30 kg di **pollina secca!** ottima nell'orto da non mischiare alla cenere. Le Galline cominciano a fare le uova a 6/7 mesi di età, in media possono fare intorno alle 200 uova all'anno, (dipende dalla razza) producono uova sino al terzo anno di età e per due mesi, intorno ad ottobre fanno la muta: perdono le piume e non fanno uova.

Ad un certo punto arriva il momento di tirare il collo alla gallina. Quando arriva la vecchiaia c'è chi le porta a perdere nel bosco e le abbandona ad una serena morte naturale, chi le mette in pentola e chi le vende. La macellazione deve essere ben fatta nel rispetto dell'animale e della salute, quindi per imparare come si fa, andate dalla vicina! Per pulirla il metodo più rapido e di metterla a bagno per pochi secondi in acqua calda a 60/80 °C, usate il termometro per non superare mai gli 80 °C. Ripetere l'immersione per qualche volta, ma non lasciatela troppo a lungo a

bagno altrimenti la fate precotta, poi con i guanti di gomma strappate le piume poco alla volta e con delicatezza altrimenti strappate la pelle. Per far bene questo bisogna prenderci la mano. Per pulire le interiora anche questa è da vedere, è difficile da spiegare. Posso dirvi di stare attenti alla bile del fegato! se viene rotta rovina tutta la carne.

AVIARIA

L'aviaria è una patologia degli allevamenti intensivi causata dall'indebolimento della specie; nel senso che per fare un pollo grosso in poco tempo, hanno rimpicciolito gli organi interni compreso l'intestino, cosa assai grave perché è da quel budello che i polli fanno le naturali difese. Le galline di razza essendo robuste e intere anche se vengono a contatto con il virus, creano l'anticorpo quindi non ha senso applicare direttive che potrebbero veramente ammalare le nostre galline, come quella chiuderle in spazi ristretti. Purtroppo le galline F1 (le solite galline rosse che troviamo sul mercato dette anche ibridi) possono essere soggette a malattia! Questo errore della legge, ho letto, pare che sia anche dovuto al fatto che al Ministero Della Sanità manca un supporto zootecnico, quindi si fanno clamorosi errori e di conseguenza danni. In realtà la vera emergenza aviaria è per quanto riguarda anatre e oche anche se le autorità competenti son riuscite a far abbattere 1600 germani reali, confondendo l'anticorpo del virus aviaria con la malattia! *Tutte queste informazioni le ho prese dal sito di: wwwbiozotec* .

L'angolo del mugugno!

La questione igiene porta con sé dei problemi non da poco, non stiamo parlando del benessere animale, di cui è nostro giovamento praticare tutte le norme anche di buon senso possibili, ma si tratta di vere torture che vengono praticate per eliminare i contadini, i veterinari vengono usati per questo scopo e non per collaborare. Spesso capita che nell'interpretare la legge facciano richieste assurde, ad ogni modo cercano e devono applicare leggi che sono fatte per l'imprenditore agricolo e per l'industria alimentare e che non hanno niente a che fare con il mestiere del contadino. Ogni giorno ne esce una! Tipo: il piano triennale (2007/848/CE) di eliminazione della salmonella (anche questa patologia più forte in allevamenti intensivi nei capannoni) questa legge è copiata pari pari da quella sull'aviaria, ma si aggiunge la spesa di analisi molto costose e a carico del contadino. Un tempo l'istituto zoo profilattico eseguiva gratuitamente le analisi. Prima hanno smesso di praticare le analisi gratuitamente, e poi hanno fatto questa legge. (per questo piano triennale calcolai il costo che veniva imposto per pari a quattro mesi di mangime per 150 galline). Quando venne applicata la legge sulla Aviaria non era vero che dovevamo mettere la griglia sopra tutta la superficie del recinto, e nemmeno era vero che dovevamo denunciare fino a 3 galline! Ma molti sono stati costretti e minacciati dai veterinari.

La volpe è furba, il lupo è intelligente, la faina feroce, la poiana audace, il tasso goloso... e il veterinario stronzo!

(zia Simona)

Una mangiatoia da museo, la trovo decisamente fattibile con le misure che preferiamo.



Pillole per scampare dalla burocrazia... nulla di illegale

Vi consiglio vivamente di farvi mettere per iscritto ogni richiesta che farà a voi il veterinario, in questo modo gli oblighiamo noi a stare almeno dentro la legge, e prima di fare qualche bizzarra interpretazione ci penseranno due volte. Vi assicuro che questo è un prezioso consiglio!

Fino a 250, le galline sono considerate "ad uso personale" e quindi molte delle numerose leggi di difficile applicazione le scanserete. Controllate

sempre bene la legge che tentano di imporvi perché spesso lo dice chiaramente se siete esenti!

Pacchetto Igiene reg. CE 852/2004

l'Europa con i suoi ultimi regolamenti risolverebbe in maniera quasi soddisfacente quelli che sono i problemi dei piccoli contadini, stravolgendo il ruolo delle ASL con il famoso Pacchetto Igiene: il reg. CEE 852/2004. Questo è in vigore anche in Italia dal 2006: considera il popolo europeo ormai maturo per quanto riguarda l'igiene. Ad esempio dice che è nostra la responsabilità fare bene i prodotti (HACCP) e si riconosce che il nostro modo di

produrre (ad esempio marmellate o formaggi) fa parte di una conoscenza portata avanti da generazioni e che ha dimostrato negli anni di essere un prodotto di ottima qualità e di certo non mortale. Questo regolamento trasformerebbe il ruolo delle autorità sanitarie da poliziotti a collaboratori. Questi collaboratori sarebbero quelli che dovrebbero aiutarci a far bene il nostro lavoro, ma nello stesso tempo non possono più pretendere adeguamenti eccessivi, dimostrando che il nostro lavoro non va bene. Per capirci: quando dichiarano che l'altezza di un soffitto non è adeguato (e magari ci fermano il lavoro) con questo regolamento devono dimostrare che i centimetri mancanti possono essere causa di produzione di formaggette mortali. Ma purtroppo tutto questo non è applicato perché l'Italia si è inventata l'accordo Stato-Regioni dei 9 feb 2006 dove praticamente continua a menarlo illegittimamente. Questi accordi sono in contrasto con i regolamenti europei e questo l'Italia non lo può fare, noi abbiamo anche il diritto, pericoloso ma sacrosanto, di non obbedire. Copiato dal Pagliaio il giornalino dell'ASCI:

Gli accordi nazionali con leggi conseguenti, se sono in contrasto con i regolamenti europei, o con le direttive comunitarie recepite nell'ordinamento nazionale, VANNO "DISAPPLICATE" —

DICE LA SENTENZA 170/1984 DELLA CORTE COSTITUZIONALE—. Non è facoltà del cittadino abrogarle (ma sarebbe ora che i parlamentari si dessero una mossa); è tuttavia diritto del cittadino FARE COME SE NON CI FOSSERO. Ad esempio, nel caso del regolamento europeo 852/2004, la discrepanza è sostanziale e palese.

Sul sito dell'**ASCI** potete trovare un documento scritto da un contadino (Walter) con l'aiuto di alcuni legali, si intitola: *Manualino di autodifesa del piccolo contadino* e si tratta di una sintesi nella parte a noi più utile del Reg. CEE 852 e della sua applicazione nazionale.

Pillole di cucina contadina... nulla di illegale

Si è sempre creduto che il brodo fosse un ottimo ed omogeneo nutrimento atto a dar vigore alle forze; ma ora i medici spacciano che il brodo non nutrisce e serve più che ad altro a promuovere nello stomaco i sughi gastrici. Io, non essendo giudice competente in tal materia, lascierò ad essi la responsabilità di questa nuova teoria che ha tutta l'apparenza di ripugnare al buon senso... e il brodo di gallina vecchia è eccezionale e nutriente se non

vi privatevi di mettere nel brodo zampe e collo!!

Pellegrino Artusi 1820

Mangiai il sugo fatto con le interiora di gallina dalla mamma di Natalino, che mi spiegò come fare (Voltaggio GE)

Le interiora da usare sono stomaco, budella, fegato, polmoni, reni, e cresta. Le budella vanno lavate e aperte con le forbici per il lungo, dallo stomaco va tolta la pelle interna, togliere la bile dal fegato. Mettere le budella a bagno in acqua e aceto, gli altri pezzi nel vino il una notte, per volendo aggiungono anche i sapori. Poi si butta l'acqua, il vino e i sapori, si trita il tutto e si soffrigge con i nuovi sapori, poco pomodoro e il sugo è pronto per condire i taglierini. Alle volte lo stomaco non lo tritava perché il fratello di Natale ne era ghiotto! Nell'Appennino ligure, nella pasta si usa mettere le patate, essendo questo sugo un poco amarognolo, le patate, a mio parere sono fondamentali! La mamma di Natale faceva il pesto di aglio e basilico che tritava con la mezzaluna, e se non avesse messo le patate nella pasta, la tavola si sarebbe riempita di mugugni!

Per conservare le uova a lungo si possono fare dei bei taglierini! da seccare e da tenere all'asciutto!

Fonti bibliografiche:

M.Arduin, 1991 Allevamento biologico di pollo e gallina ovaiola, ed. Giu nti Demetra s.r.l / Agricoltura pratica di Luigi Pochini 1905 LA SCIENZA IN CUCINA E L'ARTE DI MANGIAR BENE Manuale pratico per le famiglie compilato nel 1881 da: PELLEGRINO ARTUSI



dal sito
Associazione di
Solidarietà per la
Campagna
asciweb.tumblr.com
ho tratto dal manuale
del piccolo contadino
del prezioso Walter

Dal sito **Rete Semi Rurali** www.semirurali.net

è un'associazione nazionale formata da tante altre associazioni che insieme si occupano di bio-diversità e contadini.

La Cantadina cantadina.overblog.com

A questo blog potete trovare molte foto, materiale scaricabile, e gli aggiornamenti a questo manuale approfondimenti allo stage su come si allevano galline da uova

simonaugolotti@gmail.com

cel 3475438201

* * *

Ristampa 07 Maggio 2019

Autoproduzioni Cantadina Carta Canta



Prezzo a sostegno della Cantadina

•	PREMESSAPAG. 3
•	ALLEVAMENTO DA 5 A 100
	GALLINE DA UOVAPAG. 4
•	COME FAREPAG. 5
•	MISURE STRUTTURE
	ARREDAMENTO DI UN POLLAIO
	PER 100 GALLINEPAG. 11
•	BENVENUTA NEL POLLAIO
	PAG. 12
•	SOLUZIONI UTILI E FANTASIOSE
	PAG. 14
•	LA SCELTA DELLE GALLINE
	PAG. 16
•	PRIMA SELEZIONEPAG. 20
•	PROBLEMIPAG .20
•	PILLOLE DI ANTICA SAPIENZA
	NULLA DI ILLEGALEPAG. 21
•	AVIARIAPAG. 23
•	L'ANGOLO DEL MUGUGNO
•	PAG. 24
•	PILLOLE PER SCAMPARE DALLA
	BUROCRAZIANULLA DI
	ILLEGALEPAG. 26
•	PACCETTO IGENE REG.
•	CEE 852/ 2004PAG. 27
•	PILLOLE DI CUCINA
	CONTADINAPAG.29
•	FONTI BIBLIOGRAFICHEPAG.30
	info AUTRICEPAG. 33
	•

SIMONA UGOLOTTI:

Nata a Genova nel 1966, dopo gli studi da perito chimico ad indirizzo biologico si trasferisce in Valbrevenna nell'appenino ligure.

Comincia l'attività di contadina nel 1985, tra le molte attività di questo mestiere, simona si specializza nell'allevamento e di galline e della vendita delle uova.

Oltre all' esperienza "in pollaio", che più di tutti insegna, segue un corso di diversi mesi tenuto dal dott. Maurizio Arduin.

In seguito alla chiusura dell'azienda agricola nel 2009 simona si dedica agli studi, all'insegnamento informale, al teatro e alla musica, e all'arte grafica. Comincia a pubblicare testi grazie al padre Ottavio Giorgio scrittore che ha ideato una singolare casa editrice; la Personal Edit. Nel 2017 viene pubblicato un articolo tratto da questo manale nella rivista nazionale InNatura. Come "Opera segnalata" al premio nazionale Parole di Terra ideato da Pentagora pubblica un racconto dal 2018 iniziano le Autoproduzioni Cantadina Carta Canta

ed CANTADINA CARTA CANTA

 n° ed.902/2 con la Personal-edit Genova n° ed 2 /1 con Ed.Cantadina Carta Canta

ED. Cantadina Carta Canta di Simona Ugolotti e Annalisa Diani